



STASERA AL SALONCINO DELLA PERGOLA

# Viola Graziosi e il teatro di Dacia

## “Una lezione di educazione affettiva”

Nel giorno in cui a Maraini la Regione consegna il Pegaso d'oro, l'attrice è in scena con “Anna”, un monologo della scrittrice ispirato alla vicenda di Marie Trintignant uccisa dalle percosse del compagno, la popstar Bertrand Cantat

di **Elisabetta Berti**

Quando morì nel 2003 in una clinica vicino a Parigi per un edema cerebrale, l'attrice francese Marie Trintignant, figlia del grande Jean Louis, era stata selvaggiamente presa a schiaffi e pugni dal suo compagno Bertrand Cantat, leader della rock band *Noir desir*. Una furia scatenata dalla gelosia per un sms. Cantat fu condannato dal tribunale a otto anni di prigione, ma ne scontò solo quattro. «Un fatto che bene e che mi colpì moltissimo per vari motivi» racconta Viola Graziosi, una delle attrici protagoniste da stasera alla Pergola di *Amori rubati*, un progetto di Federica Di Martino tratto dai racconti di Dacia Maraini sul tema della violenza contro le donne; il suo monologo intitolato *Anna* - da stasera a venerdì insieme a Lorenza Sorino che interpreta *Marina*, poi sabato e domenica con Federica Restani in *Angela* (saloncino, ore 21) - è tratto proprio dalla storia dell'omicidio di Marie Trintignant. «In quel periodo vivevo a Parigi e mi identificavo con

lei perchè, come me, era figlia di un attore importante e tuttavia cercava di trovare un suo spazio nel mondo dello spettacolo» prosegue Graziosi, figlia di quel Paolo Graziosi attore di teatro e cinema, amato dai grandi registi come Bellocchio, Comencini, Sorrentino e Martone, scomparso nel 2022. E se il racconto letterario è incentrato sul legame della figlia con il celebre padre, attanagliato dai sensi di colpa per non aver saputo prevedere la tragedia, nell'adattamento per la scena curato dalla stessa Dacia Maraini si approfondisce invece il rapporto con la madre. «Spero che ogni spettatore in platea trovi una sua compromissione personale nella storia, e che attraverso lo strumento teatrale possa fare esperienza di un reale dove però non si muore, che è il bello del teatro».

Viola Graziosi compie da anni un personale cammino attraverso una storia raccontata da donne: Ofelia fu il primo personaggio interpretato su un palco con la regia di Carlo Cecchi, e recentemente è stata *Medea a Capaci*, la riscrittura del mito di Euripide fatta da Luciano Violante, e ha

dato voce e corpo ai *Racconti dell'ancella* di Margaret Atwood, prima un racconto per Rai3 e poi uno spettacolo con la regia di suo marito Graziano Piazza. «Credo che ogni donna debba porsi delle domande, non tanto perchè è quasi sempre la vittima, ma perchè forse anche la vittima ha una parte di responsabilità. È giusto interrogarsi, parlarne, e non limitarsi a puntare il dito sul colpevole. Per me è importante perchè significa sapere di poter fare qualcosa, invece di sentirsi impotenti».

Oggi Dacia Maraini, a ottantotto anni, riceverà a Roma il Pegaso d'oro della Regione Toscana. «È una scrittrice che ha attraversato i tempi ponendosi sempre di fronte alla modernità, al qui ed ora. Soprattutto non si è limitata a scrivere, si è sempre prestata a trasformare la sua arte in testi teatrali che sono atti d'amore perchè si basano sulla trasmissione e la condivisione tra le persone. Penso infatti che quell'educazione sentimentale di cui si parla nelle scuole dovrebbe essere fatta a teatro: in tempi di intelligenza artificiale c'è più che mai bisogno di ricordarsi cosa vuol dire essere umani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### L'autrice



**Il premio**  
Oggi a Roma il governatore della Regione Eugenio Giani consegna a Dacia Maraini il Pegaso d'oro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

